

detto nel principio; di che fa fede lo stesso Bianchi nell'opuscolo seguente. (1).

II. *Della Vita del clarissimo signore Benedetto Giorgio Oratione di Vincentio Bianco. In Venetia appresso Gio: Battista Ciotti, 1602, 4.º* Il Bianco dedica ad Odoardo Gozmeherzio, e dice che siccome Odoardo gli intitolò da Francofort la sua Orazione latina in morte di *Ridolfo Becichemo*, così esso per corrispondere alla gentilezza di un tanto suo amico, gli dedicava la presente italiana. Dice che fu favorito in mille modi da Odoardo, e fra gli altri nell'aver ultimamente in Francia tradotto e stampato in quella lingua il Panegirico, di cui abbiamo detto al numero I. e chiude colle lodi dell'amico tedesco, col quale ebbe per sette anni conoscenza. Si è già detto di sopra, che l'Accademia de' Ricovrati aveva al Bianchi dato l'ordine di lodare nell'essequie il *Giorgio*; ma poi avendo l'Accademia stessa col mezzo di *Camillo Belloni* lettore in filosofia fattogli intendere, che il Principe dell'Accademia e tutti gli Accademici ritrattavano l'ordine che gli avevano dato, se ne disgustò e fece da sè stampare in Venezia l'Orazione che aveva preparata per recitare.

III. *Vincentii Blancii Regia Henrici IV. auctoritate professoris Regii, ad Gallos antequam Parisiis de Vetera Hebraeorum Sacro-sancta Theologia publice inciperet legere, Oratio, in Collegio Cameracensi habita XVIII. Kal. ianuar. MDCV. Lutetiae ex typis Stephani Prevosteau, 1606, in 4.º* (Opusc. nella Marciana). Il Bianchi dedica ad Enrico Quarto. Parla molto di sè e delle sue vicende, e di quella accadutegli specialmente nel giorno quindici dicembre di varii anni; e dice che non solo il Veneto Ambasciadore a Parigi (2), coll'inter-nuncio del Papa lo favorisce, ma anche l'Ora-

tore regio appresso la Repubblica lo raccomanda assai a' Francesi. In questa prolusione fatta a Cambray nulla dice del metodo che terrà nel leggere sull'antica Teologia degli Ebrei in Parigi.

IV. *אליהו בשלפת* DELL' ITALIANO PROFESSOR REGIO ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNORE IL SIG. FORTVNIO COLONNA. IN PARIGI APPRESSO STEFANO PREVOSTEN, 1606, in 4.º (Opuscolo nella Marciana) (3). La data di questa lettera è di Parigi a' 14 di febbrajo 1606. Soscritto: *Vinc. Bian.* Il Colonna aveva scritto al Bianchi una lettera dandogli informazioni intorno alla Fiandra, al Lipsio, e a sè stesso. Il Bianchi risponde con questa, partecipandogli primieramente la morte accaduta in Norimberga di quell'Odoardo alemanno suo amico, di cui testè abbiamo parlato; e poi, dando la storia di sè, e della cagione che lo spronò ad abbandonare l'Italia e recarsi in Francia per leggere nel più celebre Studio, cioè, in Parigi, aggiunge che tale storia è già nota per quello che ne scrisse e il R. P. *Silvio Alberucci* nella seconda sua apologia contra *Monsignor Girolamo Campese* (In *Phil. de Cher.* 18), ed esso Bianchi in una lettera al Cardinale de' Medici che fu poi *Papa Leone Undecimo* (4).

V. Elogio latino a guisa di epigrafe di linee venti ha scritto il nostro *Vincentius Blancus eques com. palat.* al celebre *Vincenzo Scamozzi* architetto, e si legge premesso all'*Idea dell'Architettura Universale di Vincenzo Scamozzi architetto Veneto Parte seconda libro sesto. Venetia, presso l'autore MDCXV.* (1615) fol. Quest'è la prima volta che il Bianchi si dà pubblicamente il titolo di *Cavaliere e Conte Palatino*.

VI. *Epistolae ad Joannem Kepplerum, in-*

(1) A torto *Giuseppe Vedova* (Biografia Vol. I. pag. 112) ascrive questo Vincenzo Bianco fra gli autori Patavini; egli era Veneziano; e che poi il Panegirico sia di lui, e non di un altro *Vincenzo Bianco*, lo si conosce dall'opuscolo dello stesso Bianco intitolato *Della Vita di Benedetto Giorgio*.

(2) Era Ambasciator Veneto a Parigi *Pietro Priuli* eletto 12 marzo 1605.

(3) Qui occorre di correggere il *Mazzuchelli*, il quale non avendo veduto il presente opuscolo, lo divide in due ove registra le Opere del Bianchi, cioè: num. 3. *Lettera a Fortunio Colonna. Parigi, 1606, in 4.to.* — num. 4. *Dell'Italiano professor Regio. Parigi, 1606, in 4.to.* Ma che sia una sola cosa lo si vede dal frontispicio. Il *Mazzuchelli* probabilmente fu tratto in errore dal *Coronelli* (Bibl. Univ. T. VI. pag. 30) ove al num. 95 e al num. 96 divide in due personaggi un solo *Vincenzo Bianchi*, attribuendo ad uno la *Lettera a Fortunio Colonna* 1606; e all'altro l'opuscolo dell'*Italiano Professor Regio* 1606.

(4) Non conosco l'opera di *Silvio Alberucci*; e la Lettera del Bianchi pare inedita.